

PER UNA CHIESA DELLA MISERICORDIA GRATUITA

GIORNATA STUDIO - Sabato 3 settembre 2016

Il primo pensiero del nostro incontro lo rivolgo alle 300 vittime del terremoto ad Amatrice, Accumuli e Arcuata e ai circa 3.000 sfollati a causa del sisma che ha colpito il centro Italia.

Facciamo nostra la dichiarazione dell'AC nazionale per dirci vicini alle popolazioni colpite dal grave sisma .. Preghiamo per quanti hanno perso la vita e per la pronta guarigione dei tanti feriti nel corpo e nell'animo, ... esprimiamo gratitudine per quanti sin dalle prime ore si sono prodigati per portare soccorso e sollievo, auguriamo che le istituzioni pubbliche sappiano dare risposte a tutti coloro che hanno perso tutto, casa e averi.

Rivolgiamo poi il nostro pensiero e il nostro omaggio a Mons. Mansueto Bianchi, Assistente Generale dell'AC, che proprio un mese fa, il 3 agosto, è tornato alla casa del Padre. A lui che ci guarda benevolo dal cielo, esprimiamo la nostra gratitudine con le parole pronunciate dal presidente Truffelli al suo funerale a Pistoia: *“Gli siamo grati per lo stupore, la stima e la gratitudine con cui ha vissuto il suo servizio in Azione Cattolica: quello stupore, quella stima e quella gratitudine con cui non si stancava di ripeterci, anche negli ultimi giorni, fino quasi a convincerci: “siete una Chiesa bellissima”.*

Con questi sentimenti eccoci ad iniziare un nuovo anno associativo e pastorale.

Lo facciamo nei giorni in cui ricorre la 11ª Giornata per la custodia del creato o, se vogliamo, la seconda Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato, voluta lo scorso anno da Papa Francesco, che, dicono i nostri Vescovi, è “un invito a vivere fino in fondo – nella nostra esperienza di fede, come nei comportamenti quotidiani – questa dimensione della misericordia divina»

Una dimensione, quella della Misericordia, che possiamo definire la chiave interpretativa dell'approfondimento che oggi l'AC diocesana di Lodi vuole proporre ai responsabili e aderenti dell'AC e a tutta la Chiesa diocesana: una riflessione e un approfondimento sulla realtà della Chiesa. Lo facciamo senza alcuna pretesa se non quella di voler raccogliere da una parte le tante sollecitazioni che Papa Francesco rivolge a tutti per un rinnovamento della Chiesa e per “Chiesa in uscita”; dall'altra di essere un contributo per interpretare l'esigenza della comunità cristiana, sia a livello diocesano che parrocchiale, per una verifica costante della missione affidatale dal Signore.

Collochiamo questa nostra proposta di riflessione dentro la cornice del prossimo anno associativo, che è definita da alcuni elementi:

Il primo è la terza consegna di Papa Francesco all'AC, che farà da sfondo al cammino di quest'anno, che è quella del “Gioire ed esultare sempre nel Signore! Essere persone che cantano la vita, che cantano la fede Gioire perché il Signore vi ha chiamato ad essere corresponsabili della missione della sua Chiesa”. Un invito a tutti noi a scoprire la bellezza della chiamata alla vita in Cristo e la comunione come condivisione della sua Missione.

Altro riferimento è il Convegno di Firenze dello scorso novembre - soprattutto la riflessione introduttiva di Papa Francesco, il confronto sulle 5 parole (annunciare, abitare, educare, trasfigurare, uscire), il metodo sinodale utilizzato – che ha rilanciato la riflessione sulla Chiesa e sulla necessità di una rinnovata missionarietà;

Il terzo elemento è il compito, affidato alla Chiesa italiana da Papa Francesco, di approfondire e realizzare la Evangelii Gaudium, dove è immaginata l'identità di una "Chiesa in uscita".

Infine l'icona delle beatitudini (Matteo 5,1-12) che accompagnerà tutto il cammino associativo dell'anno. Le Beatitudini rivelano il Volto e il cuore di Gesù, quindi del suo discepolo, quindi della Chiesa. In una sua meditazione il Vescovo Mansueto commentava: "Com'è la faccia del Dio di Gesù? Dio è povero, è mite, è pacifico, è misericordioso, è puro, è affamato di giustizia ... [Le Beatitudini] sono l'esegesi del cuore di Dio. Se così è il Padre (madre) allora così devono essere i figli: così sarà Gesù! Lui è la prima persona beatitudinale. Noi siamo chiamati a diventare persone beatitudinali!"

La riflessione di oggi, però, sicuramente considera anche una valutazione in parte problematica della realtà concreta delle chiese particolari, delle nostre comunità, espressioni spesso di una concezione di Chiesa pre-conciliare e quindi rischiosamente ancorate a modelli pastorali spesso rigidi e autoreferenziali.

Una realtà ecclesiale certamente composta e variegata che con difficoltà riesce a ripensare se stessa, la propria vocazione, in rapporto e a favore del mondo di oggi, della cultura attuale apparentemente dimentica di Dio, di una società multiforme, multirazziale, multireligiosa, ecc. in cui siamo immersi, insomma in rapporto all'uomo concreto che oggi, in questo inizio di terzo millennio, pensa, cerca, ama, sogna, soffre, spera, si fa prossimo, vive.

Dentro tale cornice, ecco la proposta: una riflessione sulla Chiesa, a partire dal suo essere di Cristo, quale realtà che – come afferma la Evangelii Gaudium - "assume i sentimenti di Gesù" per essere "luogo della misericordia gratuita" (E. G. 114). Una riflessione quindi sulla Chiesa sognata e auspicata da Papa Francesco nella E.G., una Chiesa dal "cuore missionario" e dalle "porte aperte". Una chiesa che sa essere segno di Misericordia e segno di contraddizione.

La domanda che ci poniamo è sostanzialmente questa: come e cosa e vuole Dio Padre dalla sua Chiesa? Cioè, quali tratti è chiamata ad assumere la Chiesa di Gesù Cristo per essere fedele al suo Signore? Una domanda che non è prerogativa esclusiva di Papa, Vescovi e preti, ma che sta nel cuore di tutti coloro che vivono con trepidazione la personale sequela di Gesù. Una domanda certamente non oziosa, ma che è condizione sostanziale della ricerca di sinodalità all'interno del Popolo di Dio.

Una domanda che responsabilizza tutti noi, che favorisce uno sguardo attento sulla realtà odierna, sui fenomeni di ogni tipo – geopolitici, migratori, sociali, ecologici, culturali, ... - che sono altrettante sfide alla vita del cristiano e delle comunità cristiane: le sfide della traditio fidei, della lettura della nostra storia come capitolo della Storia della salvezza, la capacità di Profezia, la Chiesa e la comunità cristiana quale Volto della Misericordia, segno della carità del Padre, Parola di Dio per l'uomo.

Ecco quindi che la riflessione che insieme stamattina facciamo e iniziamo considera certamente le verità dottrinarie sulla Chiesa , ma dentro un discernimento sul presente. Cerca, cioè, di interpretare la realtà teologica della Chiesa per declinare le forme della sua Missione oggi.

Il punto di partenza è quindi l'esortazione Evangelii Gaudium e ciò che Papa Francesco ci presenta della verità profonda della Chiesa. Ma ci interessa soprattutto riconoscere le tendenze e le esperienze positive, le opportunità e i segni di Vangelo già presenti nelle nostre comunità, che segnalano la presenza di una Chiesa di popolo rinnovata, capace di raccontare Gesù agli uomini e donne del nostro tempo, una Chiesa con i tratti della "umiltà, disinteresse, beatitudine" (Papa Francesco a Firenze). Di questi segni abbiamo bisogno per poter camminare sulla strada che il Signore ha "disegnato" per la Chiesa nel mondo contemporaneo.

La riflessione e, direi anche, provocazione di oggi sarà guidata dal dott. CHRISTIAN ALBINI

Profilo del relatore

Christian Albini, 43 anni, sposato con Silvia, papà di tre figli dai 4 ai 12 anni e un lungo elenco di attività professionali ed ecclesiali: docente di Religione nelle scuole superiori, responsabile del Centro di spiritualità della diocesi di Crema, autore fecondo di libri di teologia, titolare del blog *Sperare per tutti* e collaboratore del mensile Jesus con la rubrica *Un popolo chiamato Chiesa*.